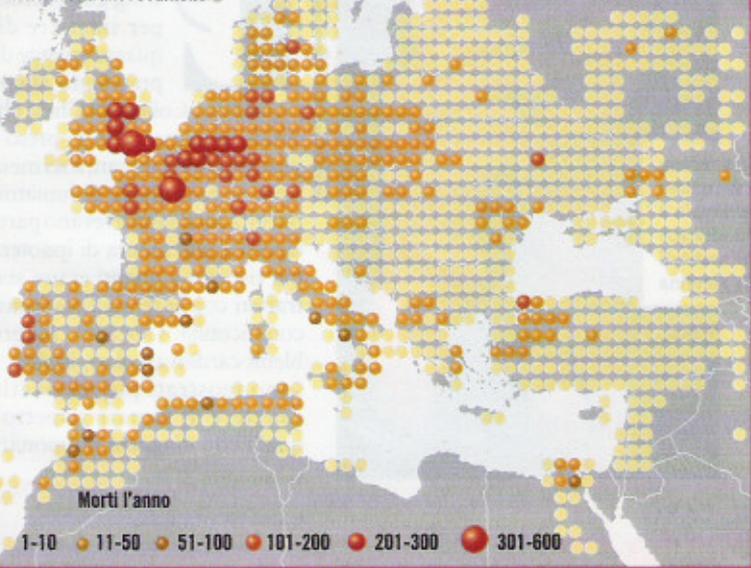


Una nave nelle acque antistanti il porto di Neko in Antartide. Sotto: le morti in Europa dovute all'inquinamento navale



Mortalità per malattie cardiopolmonari causata dall'inquinamento da polveri sottili delle navi transoceaniche



INQUINAMENTO di Daniele Fanelli

QUEL SOS CHE VIENE DAL MARE

Solcano gli oceani, inquinando indisturbate. E uccidono almeno 60 mila persone ogni anno, un terzo delle quali in Europa. È preoccupante l'impatto sulla salute delle navi transoceaniche calcolato in uno studio appena uscito sulla rivista "Environmental science & technology". Il diesel bruciato dalle navi commerciali è tuttora fra i più sporchi del mondo. Il suo contenuto di zolfo, ad esempio, è 2 mila volte più alto di quello dei diesel usati a terra. «Le navi transoceaniche si muovono di porto in porto, tenendosi fuori dalle giurisdizioni locali. Pertanto, sono spesso escluse dai regolamenti nazionali contro l'inquinamento», spiega il primo autore della ricerca James Corbett, della University of Delaware, Usa. E il costo di questa omissione non era stato finora mai calcolato.

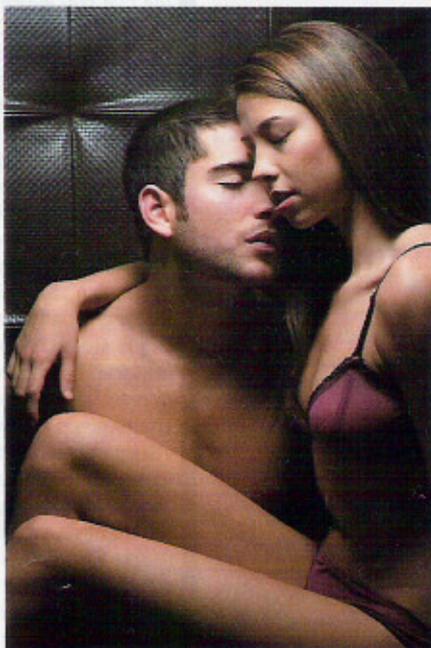
I ricercatori hanno raccolto i dati sul traffico e sull'inquinamento marittimo, e hanno individuato le zone della terraferma in cui i fumi delle ciminiere si raccolgono maggiormente, stimandone l'impatto sulla mortalità. In par-

ticolare, hanno considerato gli effetti del temuto Pm 2,5, accertata causa di tumori e malattie cardiopolmonari, e stimato 60 mila morti l'anno, pari all'8 per cento di tutti i decessi causati dall'inquinamento nel mondo secondo l'Onu. La maggior parte delle vittime si concentrerebbe in Europa e in Asia, nelle aree costiere più popolate e più vicine alle rotte navali.

«È un impatto davvero notevole, visto che abbiamo considerato solo le navi transoceaniche», dice il co-autore James Winebreak, del Rochester Institute: «Se al conteggio si aggiungessero i pescherecci, i traghetti e tutte le navi con rotte più brevi, la cifra sarebbe sicuramente più alta. E lo sarebbe ancor più se si calcolassero i danni prodotti da altri inquinanti, anidride solforosa e ossidi di azoto,

Tumori e malattie cardiopolmonari. Dovuti a gas tossici emessi dalle navi commerciali che solcano gli oceani

che lo studio non ha considerato. In assenza di regolamenti, queste cifre si aggraveranno rapidamente. Entro il 2012, secondo i ricercatori, il traffico marittimo crescerà del 40 per cento. L'Europa, di questo passo, entro il 2020 inquina con la sua flotta più che con tutte le sue emissioni terrestri messe insieme. Nuovi standard ambientali per le navi saranno discussi nei prossimi mesi a Londra, dove si riuniranno i membri dell'Organizzazione marittima internazionale dell'Onu. «Ne hanno parlato per almeno 15 anni, e forse si avvicina il momento in cui compiranno un passo decisivo», si augura Corbett.



Sesso & farmaci Il tempo della passione

Agisce come il Prozac, ma in modo molto più rapido e molto meno duraturo. Per questo la dapoxetine sembra funzionare molto bene contro l'eiaculazione precoce, disturbo in parte psicossomatico. Gli urologi del Raymond Poincaré Hospital di Garches, in Francia, l'hanno sperimentata su più di 2.600 uomini e i risultati, riportati sugli "European Urology Supplements", sono stati favorevoli: il farmaco allunga il tempo di eiaculazione e non sembra dare effetti collaterali significativi. Lo studio ne conferma altri precedenti e ha contribuito all'approvazione da parte della Fda: in Italia la dapoxetine dovrebbe arrivare nel 2008. **Agnese Codignola**